



Annone Veneto, 30.12.2009

**Al Sig. Sindaco del Comune di  
ANNONE VENETO**

Oggetto: Proposta di deliberazione per il riconoscimento dell'acqua come bene comune e del servizio idrico integrato come servizio privo di rilevanza economica.

I sottoscritti consiglieri comunali

Andrea De Carlo, Paolo Ruzzene, Gabriella Zecchinel, Marta Campagna

### **PREMESSO**

Negli ultimi anni, e in particolare negli ultimi mesi, si è sviluppato un dibattito internazionale sull'acqua che anche nel nostro paese sta producendo azioni e legislazione.

Noi viviamo l'acqua come una presenza scontata in tutte le attività della vita quotidiana (alimentari, igieniche, produttive, ricreative). Purtroppo non possiamo dire che sia altrettanto non solo nei paesi poveri del mondo, ma anche in alcune regioni dell'Italia.

Attorno all'acqua si muovono e si intrecciano interessi. Interessi che cresceranno sempre più al crescere della crisi idrica.

L'acqua è diventato uno dei beni della terra che possono produrre profitti, ricchezze e quindi diseguaglianze e ingiustizie.

L'acqua è considerata da taluni soggetti economici, le multinazionali *in primis*, come una merce preziosa, al pari del petrolio o dei diamanti. Questo processo di mercificazione sta cambiando la definizione di acqua da bene pubblico a proprietà privata, una merce che si può estrarre e commerciare liberamente. Un processo pericoloso, che deve trovare un processo di segno opposto, che punti a mantenere inalterata la natura dell'acqua e a riaffermare il diritto all'acqua come un diritto naturale, che vada oltre il riconoscimento del legislatore, in quanto legato alla natura stessa dell'uomo.

L'acqua è vita. E' un bene essenziale ed insostituibile per la vita di ogni essere vivente. Ed è un diritto inviolabile dell'uomo l'accesso all'acqua potabile e a quella necessaria per il soddisfacimento dei bisogni collettivi. L'acqua è un diritto universale, inalienabile ed indivisibile, che può essere annoverato fra quei diritti cui fa riferimento l'art. 2 della Costituzione della Repubblica Italiana.

Questa concezione dell'acqua come "bene comune" per eccellenza si è affermata negli ultimi 40 anni a livello mondiale.

A partire dalla promulgazione della Carta Europea dell'Acqua (Strasburgo, maggio 1968) fino ad arrivare al pronunciamento dell'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (settembre 2007) il diritto dell'acqua risulta un'estensione del diritto alla vita affermato dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

La risoluzione del Parlamento europeo del 15 marzo 2006 ha dichiarato "l'acqua come un bene comune dell'umanità" e chiede che siano esplicitati tutti gli sforzi necessari a garantire l'accesso all'acqua a tutte le popolazioni più povere entro il 2015 ed insiste "affinché la gestione delle risorse idriche si basi su una impostazione partecipativa ed integrata che **coinvolga gli utenti ed i responsabili** nella definizione delle politiche in materia di acqua a livello locale e in modo democratico".

Inoltre, la risoluzione del Parlamento europeo dell'11 marzo 2004 sulla strategia per il mercato interno – priorità 2003-2006 – affermava, al paragrafo 5, **"essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno"**.

Gli stessi organi della U.E. hanno più volte sottolineato che alcune categorie di servizi non sono sottoposte al principio comunitario della concorrenza; si veda ad esempio la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo COM (2004) 374: "...le autorità pubbliche competenti (Stato, Regioni, Comuni) sono libere di decidere se fornire in prima persona un servizio di interesse generale o se affidare tale compito a un altro ente (pubblico o privato)"; è peraltro noto che non esiste alcuna norma europea che sancisce l'obbligo per le imprese pubbliche di trasformarsi in società private (come ribadito da: Corte di Giustizia CE, 2005; Commissione CE 2003 e 2006; Parlamento CE, 2006).

Ciononostante, in Italia si sta procedendo a tappe forzate verso l'assoggettamento dell'acqua alle regole del mercato, facendo rientrare il servizio dell'acqua nel novero dei servizi pubblici locali per i quali si debba procedere alla liberalizzazione/privatizzazione.

Il 9 settembre 2009, il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legge n. 135 che, modificando l'art. 23 bis della Legge 133/2008, non solo apre la strada alla privatizzazione dell'acqua, ma la rende obbligatoria. Infatti, la modifica apportata prescrive l'affidamento ai privati del servizio idrico tramite gara, prevedendo che le quote di partecipazione del pubblico ad eventuali società miste non possano superare il 40%.

La novella legislativa annulla così i margini concessi alle amministrazioni locali dall'art. 23 bis della legge n. 133/2008, che consentiva di mantenere la gestione "*in house*" nei servizi fondamentali come l'acqua. Un decreto palesemente incostituzionale, perché getta le basi per la mercificazione di un diritto individuale irrinunciabile.

L'attacco ai beni comuni che si apre con questa decisione deve vedere gli Enti Locali, e i Comuni in particolare, protagonisti di una mobilitazione politica e culturale, a partire dai territori e dai cittadini che li abitano.

## **CIO PREMESSO**

sottoponiamo pertanto all'attenzione dell'Assemblea Comunale la seguente proposta di deliberazione, con la quale il Comune di Annone Veneto riconosce l'Acqua come "Bene Comune" e il Servizio Idrico Integrato come "Servizio privo di rilevanza economica".

**OGGETTO: RICONOSCIMENTO DELL'ACQUA COME BENE COMUNE E DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO COME SERVIZIO PRIVO DI RILEVANZA ECONOMICA**

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **PREMESSO CHE**

L'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi.

L'acqua costituisce un bene comune dell'umanità, un bene comune universale, un bene comune pubblico, quindi indisponibile, che appartiene a tutti.

Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: l'acqua non può essere proprietà di nessuno; l'accesso all'acqua deve essere garantito a tutti come un servizio pubblico.

## **SI IMPEGNA**

- 1. a costituzionalizzare il diritto all'acqua, attraverso le seguenti azioni:**
  - ° riconoscere anche nel proprio Statuto Comunale il Diritto Umano all'acqua;
  - ° confermare il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;
  - ° riconoscere anche nel proprio Statuto Comunale che la gestione del servizio idrico integrato è un servizio pubblico privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità a tutti i cittadini, e quindi la cui gestione va attuata attraverso gli artt. 31 e 114 del d.lgs. n. 267/2000;
- 2. a promuovere nel proprio territorio una Cultura di salvaguardia della risorsa idrica attraverso le seguenti azioni:**
  - ° informazione della cittadinanza sui vari aspetti che riguardano l'acqua sul nostro territorio, sia ambientali che gestionali;
  - ° promozione dell'uso dell'acqua dell'acquedotto per usi idropotabili, a cominciare dagli uffici, dalle strutture e dalle mense scolastiche;
  - ° promozione di una campagna di informazione/sensibilizzazione sul risparmio idrico;

° promozione, attraverso l'informazione, incentivi e la modulazione delle tariffe, della riduzione dei consumi in eccesso;

**3. a sottoporre all'Assemblea dell'Ambito Territoriale Ottimale l'approvazione delle proposte e degli impegni sopra richiamati.**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**VISTA** la proposta di deliberazione posta all'ordine del giorno;

**UDITA** la relazione del ..... e la conseguente discussione;

### **DELIBERA**

**DI DICHIARARE l'acqua:**

- **un bene comune**, essenziale ed insostituibile per la vita di ogni essere vivente;
- **un diritto** inviolabile, universale, inalienabile ed indivisibile dell'uomo, che si può annoverare fra quelli di riferimento previsti dall'art. 2 della Costituzione della Repubblica Italiana.

**DI DICHIARARE il servizio idrico integrato un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica**, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini.

**DI TRASMETTERE il presente provvedimento all'ATO del Lemene e a tutti i Sindaci del suo ambito.**

f.to i consiglieri comunali

Andrea De Carlo

---

Ruzzene Paolo

---

Gabriella Zecchin Liut

---

Marta Campagna

---